



Segreteria Regionale dell'Umbria

**Si rafforza la presenza della Uilca dell'Umbria  
alla vigilia di importanti scelte nazionali e locali**

Il direttivo regionale UILCA si è oggi riunito in Perugia. All'ordine del giorno la questione delle relazioni sindacali a livello nazionale che dopo la disdetta del Contratto Nazionale di Lavoro, deciso da ABI, ha avviato una fase di forte conflittualità nei rapporti e nelle relazioni sindacali.

Nel bilancio di fine anno dell'organizzazione, c'è la soddisfazione per il significativo incremento degli iscritti e delle presenze in strutture organizzate.

Di tutt'altro segno appare invece lo scenario politico-sindacale. Tra gli accordi che regolano il lavoro nel settore, di particolare urgenza ed importanza, è quello che riguarda la continuità dell'esistenza dell'ammortizzatore sociale di settore, in scadenza per effetto di previsioni di legge.

Su questo punto di particolare rilievo è la notizia, di queste ore, della convocazione per il 20/12 p.v., da parte di ABI per discutere l'adeguamento del Fondo di Accompagnamento ex DM 158/2000.

E' auspicabile che si trovi un accordo, su questo punto, che scongiuri la possibilità di trovarsi privi di strumenti di gestione delle tensioni occupazionali di un settore in forte difficoltà per effetto della crisi economica del Paese, che riduce e deteriora fortemente gli aggregati finanziari.

Il Direttivo ha poi esaminato lo scenario regionale di settore, esprimendo forte preoccupazione per le dinamiche in atto che rischiano ulteriormente di ridurre gli occupati in Umbria e la qualità ed il contenuto professionale di molte mansioni..

Nonostante alcune positive campagne di prodotto creditizie, riservate però a pochi e mirati segmenti produttivi, il decremento complessivo

degli impieghi bancari, anche a ragione di una maggiore rischiosità degli stessi, è un fatto che non consente di prevedere effetti positivi sull'occupazione in Umbria.

Irrisolte fin'ora le questioni sollevate dalle scelte di riorganizzazione di Banca Intesa, che ricordiamo sta disattendendo gli impegni e le promesse solennemente espresse anche di fronte alle Istituzioni regionali.

In questo quadro, particolare rilievo assume la vicenda della Banca Popolare di Spoleto.

L'unica, l'ultima istituzione creditizia (di un certo rilievo ed incidenza) della regione, che a ragione della sua vicenda societaria, ed ormai prossima al termine del positivo e salutare commissariamento, giunge al bivio di una allocazione che ci sembra troppo netta e divaricante nei suoi effetti.

E' infatti prevedibile che diverso potrà essere l'impatto sulle strutture produttive della banca a seconda che la cordata di imprenditori locali assuma la proprietà della stessa, piuttosto che si realizzi una fusione-incorporazione, che potrebbe impattare su alcune strutture organizzative, in particolare quelle di amministrazione e gestione centrale..

Quale che sia la scelta, al vaglio nei prossimi giorni di Banca d'Italia, la UILCA, anche in virtù delle norme contrattuali, si sente già da ora impegnata ai tavoli di negoziazione per contrastare quelle scelte riduttive che dovessero profondamente incidere sul ruolo fin qui comunque svolto dalla Bps, soprattutto in favore delle categorie produttive centrali della regione, quali la piccola e media industria, l'artigianato e le famiglie.

Nella battaglia che si annuncia, vorremmo che le Istituzioni locali tutte, puntuali nell'ascoltare la categoria nelle recenti manifestazioni di difficoltà, assumessero un ruolo più incisivo e condizionante nelle scelte ormai prossime.

Perugia 13.12.2013

Il Direttivo Regionale UILCA Umbria